



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

**PROTOCOLLO DI GESTIONE DELLE FASI 2 E 3
DELL'EMERGENZA SANITARIA COVID-19**

Versione n. 2 del 30/04/2020



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

INDICE

1. Scopo
2. Principi generali
3. Misure di prevenzione e protezione per la tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro
 - Premessa e informazioni generali
 - Provvedimenti
 - Alcune proposte operative
4. Linee di sviluppo
 - Sicurezza
 - Flessibilità
 - Innovazione
5. Ambiti di intervento
 - Sicurezza degli ambienti di lavoro
 - Formazione/Informazione del personale
 - Organizzazione del lavoro e gestione degli spazi
 - Dematerializzazione e Semplificazione
 - Organizzazione dei servizi con particolare riferimento al CSB
 - Attività didattica
 - Attività di ricerca
6. Piano delle attività
7. Monitoraggio del Protocollo
8. Finalità del Protocollo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

1. SCOPO

Il "Tavolo di Ateneo di coordinamento interno delle attività necessarie per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19" (istituito con D.R. n. 324 del 24.2.2020), in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione e i Medici Competenti di Ateneo - nel rispetto dei riferimenti scientifici disponibili alla data del 30 aprile 2020, messi a disposizione dall'OMS, dal Ministero della Salute, dal ISS e INAIL, tenendo conto delle disposizioni del DPCM del 26.04.2020 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - ha formulato il presente Protocollo approvato dalle OO.SS. e dal CTS regionale.

Con il presente protocollo viene definito il quadro organizzativo dell'Ateneo di Perugia funzionale alla gestione del rientro "controllato" nei luoghi di lavoro e alla graduale ripresa delle attività istituzionali in presenza nelle fasi 2 e 3 dell'emergenza sanitaria da Covid-19, coniugando la prosecuzione delle attività lavorative con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza delle attività stesse, nella consapevolezza che ciascun individuo contribuisce al contenimento del contagio grazie ad un comportamento consapevole e responsabile.

Il Protocollo non vuole essere un documento definitivo bensì **in progress**, al quale faranno seguito **oppositi atti attuativi ed organizzativi delle singole strutture** in base alle loro peculiarità.

2. PRINCIPI GENERALI

Il **Protocollo di Ateneo** che viene proposto tiene conto oltre che del quadro delineato dal Ministero dell'Università e della Ricerca ("*Il post lockdown e le nuove fasi 2 e 3 per il sistema della formazione superiore e della ricerca*"), del documento tecnico con le misure di contenimento e prevenzione nei luoghi di lavoro promulgato dall'INAIL (<https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/news-ed-eventi/news/news-coronavirus-fase-2-documento-tecnico-lavoro-2020.html>), della situazione sanitaria della Regione Umbria nonché della specificità della nostra organizzazione interna.

Parole chiave della pianificazione delle prossime attività sono **sicurezza e flessibilità** – come suggerisce il Ministero – a cui aggiungiamo **innovazione**, che in questo periodo di confinamento ha consentito all'Ateneo di misurarsi con una situazione assolutamente inedita trovandosi comunque pronto su tutti fronti (didattica, ricerca, attività amministrative) mettendo a frutto un potenziale di competenze e tecnologie che non si sarebbe mai immaginato di attivare nei tempi strettissimi in cui ci si è trovati ad operare. Le fasi successive dell'emergenza, pertanto, dovranno servire a consolidare e migliorare le pratiche innovative che hanno consentito il fluire delle attività dell'Università con la quasi totalità del personale che ha svolto il proprio lavoro da casa.

Il Protocollo definisce tempi e modalità di "rientro" alle forme ordinarie di espletamento delle attività del nostro Ateneo nell'ambito delle misure di prevenzione e protezione per la tutela della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, di seguito riportate.

3. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

• **Premessa e informazioni generali**

Il termine **SARS-CoV-2** (**Severe Acute Respiratory Syndrome Corona Virus 2**) indica il virus (precedentemente denominato 2019-nCov), mentre il termine **COVID-19** (**CO**rona **VI**rus **DI**-sease-**2019**) indica la malattia provocata dal SARS-CoV-2. Come riportato anche dal Ministero della Salute, i Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS). Sono virus a RNA a singolo filamento a polarità positiva, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico. La sottofamiglia Orthocoronavirinae della famiglia Coronaviridae è classificata in quattro generi di Coronavirus (CoV): Alpha-, Beta-, Delta- e Gamma-Coronavirus. Il genere del Beta-Coronavirus è ulteriormente separato in cinque sottogeneri. I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo ed alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Ad oggi, sette Coronavirus hanno dimostrato di essere in grado di infettare l'uomo:

- Coronavirus umani comuni: HCoV-OC43 e HCoV-HKU1 (Beta-Coronavirus) e HCoV-229E e HCoV-NL63 (Alpha-Coronavirus); essi possono causare raffreddori comuni ma anche gravi infezioni del tratto respiratorio inferiore.
- Altri Coronavirus umani (Beta-Coronavirus): SARS-CoV, MERS-CoV e 2019-nCoV (ora denominato SARS-CoV-2).

Il principale meccanismo di trasmissione del SARS-CoV-2 è quello per via aerea.

Tuttavia, le modalità di trasmissione interumana dei Coronavirus sono tre:

- » Per via aerea attraverso droplets (goccioline di secreto delle vie aeree).
- » Per contatto: esso può essere ravvicinato <2 m con soggetto infetto o con superfici sulle quali vi è il virus (per quest'ultimo aspetto sono in corso ancora studi). Il virus si può ritrovare per 3 ore in aerosol, fino a 72 ore su acciaio e plastica; su cartone e rame si è trovato fino a 24 e 4 ore rispettivamente.
- » Per via oro-fecale: una ricerca effettuata in pazienti positivi al CoVid-19 ha rilevato la possibilità di questo tipo di trasmissione.

Il principale meccanismo di trasmissione del CoVid-19 è il contatto con i casi sintomatici. Tuttavia vi sono osservazioni che infezioni documentate possano derivare "anche da persone asintomatiche".

Il tempo di incubazione potrebbe essere generalmente compreso tra 3 e 7 giorni e fino a 2 settimane. Il periodo mediano di incubazione è stato stimato in 5,1 giorni.

• **Provvedimenti**

La diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2 è un importante problema di sanità pubblica; il mondo produttivo e le Istituzioni preposte alla Formazione ed alla Ricerca come le Università collaborano costantemente con le competenti Istituzioni e adottano ed applicano le indicazioni e raccomandazioni prodotte, aggiornandole in ragione dell'evoluzione delle conoscenze.

Tutti gli appartenenti a tali Istituzioni Universitarie in qualità di lavoratori nonché le figure della prevenzione aziendale di cui al D.lvo 81/2008 e s.m.i, quali Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), Medico Competente (MC), Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), **daranno un contributo a predisporre misure da attuare nei luoghi di lavoro al fine di contenere la circolazione virale e tutelare la salute e la sicurezza di lavoratori,**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

studenti e popolazione generale, in previsione dell'inizio della cosiddetta "fase 2" di programmazione Governativa.

• **Alcune Proposte Operative**

Al fine di attuare i provvedimenti sopraindicati, volti alla tutela della salute e della sicurezza, saranno intraprese adeguate iniziative già proposte in numerosi e qualificati ambiti scientifici ed Istituzionali, nazionali ed internazionali quali ad esempio:

1. Attuare le **misure di contenimento e distanziamento** nei luoghi di lavoro per ridurre la circolazione del virus SARS-CoV-2:

Misure per limitare i contatti

Misure generali di comportamento ed igiene personale ed ambientale

Misure per la pulizia e sanificazione

Sorveglianza sanitaria

Supporto ai lavoratori "fragili"

Formazione

Gestione di possibili situazioni a rischio

2. Prevedere l'utilizzo dei **Dispositivi di Protezione Individuale** per la prevenzione del contagio nei diversi contesti lavorativi.

Misure di contenimento e distanziamento nei luoghi di lavoro per ridurre la circolazione del virus SARS-CoV-2

Le Associazioni sindacali e Datoriali, su invito del Governo, il 14 marzo 2020 hanno sottoscritto il "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" integrato in data 24 aprile 2020; inoltre il DPCM 22 marzo 2020 all'art. 1, comma 3, ha stabilito che le imprese le cui attività non siano sospese, debbano rispettare i contenuti del protocollo condiviso sopracitato.

Il piano di intervento/procedura secondo le indicazioni del Protocollo, predisposto dal Datore di Lavoro, in collaborazione con il RSPP e con il MC e con il contributo di RLS, deve essere adeguato al contesto di esposizione specifico dell'ambito lavorativo Universitario considerato.

Opportune **Misure collettive** da attuare sono:

- a) riorganizzazione del lavoro, degli orari e dei turni finalizzata a ridurre la compresenza di più lavoratori anche in ragione della superficie degli ambienti, della distribuzione delle postazioni, della presenza o meno di un sistema di ricambio dell'aria;
- b) redistribuzione delle postazioni di lavoro secondo il principio del distanziamento di almeno 1 metro;
- c) pulizia ordinaria e straordinaria degli ambienti ed attrezzature di lavoro, con sanificazione qualora opportuna;
- d) manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di ricambio dell'aria potenziando il sistema di ricambio senza ricircolo;

Opportune **Misure individuali** da attuare sono:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

- a) Ricorso ai dispositivi di protezione della cute e delle vie respiratorie in caso di distanziamento insufficiente e nelle occasioni di maggior rischio da interferenze da parte di soggetti esterni;
- b) Disponibilità della Sorveglianza Sanitaria per situazioni specifiche, attivazione eventuale del "triage" in ingresso dei luoghi di lavoro (con la collaborazione del personale formato per attività di antiincendio e primo soccorso), informazione dei lavoratori sulle condizioni di salute o presenza di sintomi che necessitano di eventuale segnalazione.

Saranno inoltre previste stringenti misure volte a limitare i contatti tra le persone, riducendo efficacemente le occasioni di aggregazione.

Misure specifiche ulteriori dovranno essere in linea con quanto indicato da altre Istituzioni come i competenti Ministeri o organismi Regionali.

Misure generali di comportamento ed igiene

Di seguito sono indicate le misure rafforzative delle ordinarie norme di comportamento e corretta prassi igienica, sia a tutela dei lavoratori, sia degli utenti esterni (anche occasionali):

- informare tutti i lavoratori che in caso di febbre (>37.5 °C), tosse o difficoltà respiratoria non si presentino al lavoro e comunque dichiarino tempestivamente al datore di lavoro l'eventuale insorgenza di disturbi durante l'attività lavorativa;
- sottoporre il personale al controllo della temperatura corporea con apposito strumento, prima dell'accesso al luogo di lavoro, con conseguente divieto e invito a rientrare al proprio domicilio e a contattare il Medico di Medicina Generale (MMG) qualora la temperatura sia superiore ai 37,5°, nel rispetto delle misure igieniche relative alla disinfezione dello strumento di rilevazione e di quanto previsto a tutela della privacy dal Protocollo del 14 marzo;
- sensibilizzare al rispetto delle corrette indicazioni per l'igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie, mettendo altresì a disposizione idonei mezzi detergenti e disinfettanti per le mani;
- disporre una adeguata pulizia dei locali e delle postazioni di lavoro più facilmente toccate da lavoratori e utenti esterni; a tal proposito, per gli utenti esterni (fornitori, trasportatori, altro personale), individuare, se possibile, servizi igienici dedicati e vietare l'utilizzo di quelli del personale aziendale;
- allontanare dal lavoro i lavoratori che dovessero improvvisamente presentare sintomi respiratori o comunque suggestivi di COVID 19, rinviandoli al proprio MMG e segnalando tempestivamente l'evento anche al MC aziendale.

Misure per la pulizia e sanificazione

Per quanto riguarda la pulizia di ambienti non sanitari (es. aule, laboratori, postazioni di lavoro, uffici, biblioteche, mezzi di trasporto), saranno eseguite secondo le indicazioni del Ministero della Salute.

Particolare attenzione dovrà essere prestata a specifici ambienti dei Dipartimenti in ambito Universitario quali ad esempio Laboratori chimici e Laboratori in cui vengono impiegati deliberatamente agenti biologici, Officine e Laboratori di ingegneria, Strutture Agrarie, Stabulari, Stalle e Ambienti dedicati alle Attività Veterinarie.

Sorveglianza sanitaria



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

Le attività di sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischi lavorativi specifici, effettuate dai Medici Competenti, anche alla luce di quanto indicato dall'art. 41, comma 2, lettera b del D.lvo 81/2008, devono essere modificate temporaneamente prevedendo un allungamento della periodicità delle visite mediche, tuttavia verranno mantenute le attività necessarie ad esprimere il giudizio di idoneità alla mansione nel caso di visita medica pre-assuntiva, preventiva, a richiesta del lavoratore, per cambio mansione e per rientro al lavoro dopo assenza per motivi di salute superiore a 60 giorni continuativi.

Le visite mediche dovranno essere effettuate con impiego di adeguati dispositivi di protezione individuale da parte dei medici competenti e dei lavoratori e programmate in modo rigoroso, con rispetto dei tempi di convocazione, evitando assembramenti in fase di attesa e rispettando la distanza interpersonale.

I dispositivi di protezione monouso dovranno essere raccolti in un apposito contenitore e smaltiti come da procedure definite di seguito.

Supporto ai lavoratori "fragili"

I lavoratori "fragili" (ad es. affetti da immunodepressione o da malattie cronicodegenerative) di cui all'art. 12 dell'accordo tra i sindacati dei lavoratori e delle imprese del 14 marzo 2020, potranno rivolgersi al Medico Competente segnalando la loro condizione di eventuale "fragilità", ma anche, se necessario, attraverso una istanza di visita a richiesta, in conformità all'art. 41 DLvo 81/08.

Eseguita la visita medica e ravvisata la condizione di fragilità, il Medico Competente esprimerà il giudizio di idoneità del lavoratore alla mansione specifica svolta (idoneità; idoneità parziale, temporanea o permanente, con prescrizioni o limitazioni; inidoneità temporanea; inidoneità permanente), come previsto dall'art. 41, comma 6 del D.L.vo 81/08 e s.m.i.

Se necessario il lavoratore verrà invitato a rivolgersi al Medico di Medicina Generale (MMG), con una comunicazione del Medico Competente, per eventuali ulteriori provvedimenti di sua competenza. Il Medico Competente esprimerà il proprio giudizio per iscritto, dando copia del giudizio medesimo al Lavoratore ed al Datore di Lavoro (art. 41, comma 6Bis del D.L.vo 81/08 e s.m.i.).

Formazione

Le disposizioni normative emergenziali attualmente in vigore sottolineano la necessità di evitare contatti fra persone in presenza.

Con riferimento alla formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro prevista dal D.lvo 81/08, si ritiene che, fino alla fine del periodo emergenziale, le attività formative possano essere svolte attraverso il ricorso alla modalità della videoconferenza.

Utilizzo di adeguati e certificati dispositivi di protezione individuale per la prevenzione del contagio nei diversi contesti lavorativi

I Dispositivi di Protezione Individuale e gli altri dispositivi medici raccomandati per la prevenzione del contagio da SARS-CoV-2 possono essere i seguenti:

- Mascherina medico-chirurgica: la mascherina medico-chirurgica (dispositivo medico opportunamente certificato e preferibilmente del tipo IIR o equivalente) è una maschera facciale liscia o pieghettata (alcune hanno la forma di una coppetta), monouso, che viene posizionata su naso e bocca; può costituire un'utile barriera di protezione nella diffusione nell'ambiente di agenti patogeni trasmissibili per via aerea soprattutto qualora il distanziamento non sia possibile o sufficiente.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

- Facciali filtranti (anche muniti di valvola): la classificazione di tipo 1 (FFP1), 2 (FFP2) e 3 (FFP3) definisce il livello di protezione dell'operatore ad aerosol e goccioline con un grado di efficienza filtrante rispettivamente dell'80%, 94% e 98%.
- I facciali filtranti dotati di valvola, sebbene più confortevoli, permettono la diffusione del virus per via aerea e quindi, in ambito lavorativo, non proteggono eventualmente gli altri lavoratori nel caso siano indossate da un soggetto con positività non conosciuta.
- Occhiali: Proteggono limitatamente da schizzi e spruzzi di sangue o altri liquidi biologici, in quanto non aderiscono completamente al viso.
- Guanti monouso: Sono ritenuti idonei per la protezione generale da agenti biologici in applicazione delle precauzioni standard. Proteggono l'utilizzatore da agenti patogeni trasmissibili per contatto.
- Camice monouso: fornisce protezione da agenti patogeni trasmissibili per contatto; è un dispositivo monouso utilizzabile per la protezione parziale del corpo da schizzi e deve essere usato congiuntamente ad altri DPI.

Dispositivi più specifici come le maschere pieno facciali con filtro/elettrofiltro, gli occhiali a maschera e le visiere, le tute complete di cappuccio, le tute scafandro ventilate, sono utilizzabili in contesti lavorativi particolari quali quelli sanitari.

L'uso razionale e corretto delle mascherine chirurgiche e dei DPI per le vie respiratorie è importante per evitare inutili sprechi di risorse preziose e per non aumentare paradossalmente il rischio da contagio in caso di manipolazione e/o smaltimento incongruo.

Per i lavoratori che sono impiegati in attività non sanitarie e che richiedono contatti ravvicinati (comunque non inferiori ad 1 metro) con il pubblico e con altri colleghi è consigliato l'uso di mascherine medico-chirurgiche. Si raccomanda di sostituire la maschera medico-chirurgica con una nuova maschera pulita al termine dell'attività che può aver comportato esposizione a SARS-CoV-2, o non appena quella in uso si inumidisce.

Ulteriori DPI (camice, guanti e occhiali) dovrebbero essere attentamente valutati in relazione all'attività lavorativa svolta, al risultato della valutazione da parte del datore di lavoro e al tipo di esposizione che i lavoratori hanno sul lavoro, non dimenticando la necessaria protezione dagli altri fattori di rischio specificatamente correlati al lavoro (agenti chimici e fisici).

E' obbligatorio l'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale nei luoghi confinati aperti al pubblico e in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza, con particolare attenzione ai luoghi comuni.

Si ritiene che il rispetto e l'implementazione delle indicazioni sopra riferite, ulteriormente modificate con i contributi di tutti i partecipanti ai gruppi di lavoro, adattate agli specifici e spesso complessi contesti lavorativi delle diverse sedi dell'Università, possano utilmente proteggere i dipendenti, gli studenti e la popolazione generale dall'emergenza auspicabilmente in risoluzione.

4. LINEE DI SVILUPPO

Sicurezza, flessibilità e innovazione, sono le **linee** che guideranno nelle nuove fasi dell'emergenza la pianificazione delle attività dell'Ateneo.

- **Sicurezza**: perché ogni attività che sarà svolta in presenza dovrà garantire ad ogni persona un ambiente sicuro dal punto di vista igienico; la disponibilità dei presidi necessari ad evitare



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

contaminazioni; il dovuto distanziamento fisico. Al contempo ogni persona dovrà garantire con il proprio comportamento la sicurezza dell'ambiente in cui sarà presente, rispettando tutte le direttive e le indicazioni che verranno impartire.

- **Flessibilità:** perché l'organizzazione amministrativa sia dell'Amministrazione centrale che dei Dipartimenti deve essere in grado di rispondere adeguatamente assicurando la presenza delle persone o assicurando le attività da remoto a seconda delle esigenze connesse all'andamento dell'emergenza sanitaria. Lo strumento dello *smart working* utilizzato con successo fin dall'inizio dell'emergenza, con l'esperienza maturata, consentirà di organizzare le attività amministrative in parte in presenza e in parte da remoto raffinando e migliorando le competenze che il personale sta acquisendo in questo periodo.
- **Innovazione:** In una prima fase, sono già state accettate in modo naturale nuove modalità organizzative che hanno visto la dematerializzazione di processi e flussi documentali che in condizioni normali avrebbero richiesto tempi molto lunghi per superare, più che le difficoltà tecniche, le resistenze al cambiamento che generalmente caratterizzano l'introduzione di nuove prassi e modalità organizzative. L'emergenza sanitaria, nella sua tragicità, ha dato l'opportunità di verificare in concreto l'utilità della dematerializzazione e della semplificazione. Il processo di dematerializzazione dei flussi avviato per l'Amministrazione centrale e che ha riguardato alcuni documenti e provvedimenti, rappresenta la base di un processo più complesso e più ampio che riguarderà gradualmente l'intera attività amministrativa e tutte le strutture dell'Ateneo compresi i Dipartimenti.

Inoltre, è da sottolineare che l'Ateneo da marzo 2020, adeguandosi a quanto disposto a livello governativo per far fronte all'emergenza sanitaria, ha erogato tutti gli insegnamenti attivi (circa 1900) in modalità telematica, attivando per diverse attività didattiche (lezioni, moduli, esercitazioni, tirocini, ricevimento studenti) circa 3500 aule virtuali. Da aprile sono stati svolti circa 1200 appelli per gli esami di profitto calendarizzati, sostenuti a distanza da circa 5000 studenti di tutti i Dipartimenti. Si sono già svolte con le stesse modalità sedute di laurea e sono state discusse le prove finali di dottorati di ricerca e di scuole di specializzazione.

5. AMBITI DI INTERVENTO

Gli ambiti di intervento, interconnessi tra loro, in cui si sviluppa il Protocollo sono:

- **Sicurezza degli ambienti di lavoro** (ambito trasversale e necessario rispetto a tutti gli altri) che comprende la distribuzione e il corretto utilizzo dei dispositivi individuali di sicurezza (mascherine, guanti, detergenti), la pulizia quotidiana e la sanificazione periodica dei luoghi, nonché ulteriori misure ritenute necessarie ai fini della sicurezza di studenti, docenti e personale tecnico- amministrativo e bibliotecario e cel.
- **Formazione/Informazione del personale** relativa sia ai comportamenti volti a garantire la propria sicurezza che quella degli altri, sia al miglioramento delle competenze specialistiche e trasversali richieste nel nuovo contesto organizzativo che si sta delineando e che ognuno contribuisce a delineare.
- **Organizzazione del lavoro e gestione degli spazi:** organizzazione delle attività in presenza e in *smart working* per assicurare la sicurezza dei lavoratori e l'efficienza amministrativa, mediante l'utilizzo di criteri di rotazione delle persone sia in considerazione di situazioni particolari sia in considerazione del lavoro svolto. Il servizio al pubblico continuerà ad essere



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

garantito da remoto mediante il sito, le piattaforme dedicate, la corrispondenza tramite mail e il telefono.

- **Dematerializzazione e semplificazione** dei flussi documentali che richiede di portare a termine il processo avviato fino a giungere a modalità gestionali diffuse in modo omogeneo in tutte le strutture dell'Ateneo, nonché **potenziamento delle infrastrutture digitali in termini di dotazione di aule, di connettività della rete e di organizzazione interna.**
- **Organizzazione dei servizi, con particolare riferimento al CSB** anche per quanto concerne l'accesso agli spazi studio e agli uffici.
- **Attività didattica:** con particolare riferimento all'erogazione, nel rispetto del calendario accademico, delle lezioni frontali dei corsi di laurea, laurea magistrale e a ciclo unico e corsi di alta formazione e post laurea, allo svolgimento di esperienze di laboratorio, ad attività di tirocinio, nonché allo svolgimento degli esami di profitto, degli esami finali di dottorato e delle prove di laurea. Tali attività, ove possibile, saranno organizzate in modalità mista (in presenza e in telematica).
- **Attività di ricerca,** con particolare riferimento alle modalità di organizzazione delle attività medesime presso i Dipartimenti e i Centri.

6. PIANO DELLE ATTIVITA'

Il Protocollo si sviluppa negli ambiti di intervento descritti, prevedendo lo svolgimento delle relative attività nei tempi da ultimo indicati dal Ministero, quindi collocando le stesse nelle seguenti fasi:

- **fase 2** presumibilmente compresa **tra maggio e fine agosto 2020,**
- **fase 3** presumibilmente compresa **tra settembre e fine gennaio 2021.**

AMBITO DI INTERVENTO	ATTIVITA'	CRITERI/PRESCRIZIONI	FASI/TEMPI
Sicurezza degli ambienti di lavoro	Le attività da porre in essere sono a garanzia della sicurezza e della salute dei docenti, del personale tab e cel e degli studenti e si concretizzano in misure di prevenzione e protezione quali: a) salubrità degli ambienti in cui vengono svolte le attività mediante la pulizia giornaliera accurata dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro;	Si rimanda alle misure di prevenzione e protezione per la tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro indicate al paragrafo 3. Si prevede in particolare: - la disinfezione quotidiana dei locali con maggiore flusso di persone (es. locali delle biblioteche, locali dove si svolgono i controlli sanitari sulle persone,	I tempi sono dettati dagli andamenti dell'emergenza e dalle indicazioni dei soggetti competenti. Fase 2: Sono previste, salvo diverse indicazioni, le attività di cui alle colonne "Attività e criteri e prescrizioni". Fase 3: E' previsto: - il potenziamento della disinfezione quotidiana dei locali con maggiore



	<p>b) distribuzione e indicazione circa le modalità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale necessari ad evitare contaminazioni da parte del personale (mascherine, guanti e detergenti).</p>	<p>locali e spogliatoi delle persone addette agli stabulari e allevamenti, ecc.);</p> <ul style="list-style-type: none"> - particolare attenzione sarà rivolta, per l'approvvigionamento dei dispositivi di protezione individuale, ad aree sensibili di ricerca quale lo stabulario (dotazione di mascherine, tute, disinfettanti per le mani, ecc.); - la dotazione di schermi in plexiglass front office a protezione delle persone che si devono interfacciare con colleghi o persone esterne; - la ripresa dei controlli sanitari sui lavoratori (si prevede per la terza settimana di maggio); - l'aggiornamento dei DVR con un compendio relativo ai nuovi rischi; - il monitoraggio impianti di ventilazioni; - la predisposizione di cartellonistica verticale ed orizzontale per le aree dove è presente pubblico o accesso di terzi (es. cartelli sulle distanze di sicurezza, cartelli per ascensori, ecc.) che pubblicizzano le misure di prevenzione raccomandate al fine di limitare la diffusione dell'infezione. 	<p>flusso di persone (es. aule, tutti i locali delle biblioteche, locali dove si svolgono i controlli sanitari sulle persone, locali e spogliatoi delle persone addette agli stabulari e allevamenti, ecc.);</p> <ul style="list-style-type: none"> - la dotazione ai docenti che devono incontrare gli studenti e per il front office delle biblioteche di schermi di protezione in plexiglass; - la fornitura di mascherine per studenti.
<p>Formazione/ Informazione del personale</p>	<p>Salve le informazioni notificate ai dipendenti in presenza mediante Istruzioni Operative di Sicurezza (I.O.S.), le attività formative riguarderanno in primo</p>	<p>Le attività formative relative alla sicurezza sanitaria saranno obbligatorie per tutto il personale. Gli interventi per migliorare le competenze</p>	<p>Fase 2: Al rientro in presenza</p>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

	<p>luogo i comportamenti da tenere per contenere i contagi. Quindi saranno posti in essere interventi formativi per il potenziamento delle competenze richieste dalle nuove modalità di lavoro in <i>smart working</i> (corretto e pieno utilizzo degli strumenti informatici, capacità di organizzazione e coordinamento etc). Saranno previste inoltre azioni formative e di aggiornamento negli ambiti ritenuti rilevanti.</p>	<p>relative alle nuove modalità lavorative potranno essere modulate in base alle tipologie di attività e ruoli.</p>	<p>Notifica all'unità in presenza di I.O.S. predisposte a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione.</p> <p>Entro luglio Erogare corso di formazione per la sicurezza sanitaria.</p> <p>Entro Agosto Progettare e avviare la formazione per il miglioramento delle competenze sulle nuove metodologie di lavoro.</p> <p>Fase 3: Continuare con la formazione per le nuove competenze e avviare le altre attività formative.</p>
<p>Organizzazione del lavoro e gestione degli spazi</p>	<p>Svolgimento delle attività amministrative sia in presenza, nel rispetto di misure che garantiscano il distanziamento sociale di almeno 1 metro, che in <i>smart working</i>. L'organizzazione delle attività, in base alle indicazioni di carattere generale che verranno fornite, rimane nell'autonomia dei dirigenti e dei Dipartimenti in considerazione della tipologia di attività, della numerosità del personale e delle dimensioni degli spazi disponibili.</p>	<p>Rotazione del personale su 5 giorni per garantire che in ogni stanza non vi sia più di 1 persona, salvo che le dimensioni della stessa consentano la compresenza di più persone nel rispetto delle misure di distanziamento sociale, ovvero salvo che la situazione logistica degli spazi comuni inducano a contenere ulteriormente le presenze in uffici limitrofi. Tenere conto per le prestazioni in <i>smart working</i> della fragilità, delle esigenze familiari, della distanza dai luoghi di lavoro.</p>	<p>Fase 2: Rotazione in presenza e in <i>smart working</i>.</p> <p>Orario di apertura delle strutture fino alle 17 dal lunedì al giovedì e fino alle 15 il venerdì (ad esclusione delle consuete riduzioni di orario del mese di agosto).</p> <p>Fase 3: Revisione graduale del sistema di rotazione e, alla luce delle indicazioni che verranno fornite sulla base dell'andamento dell'emergenza sanitaria, ripristino dell'orario di servizio ordinario articolato su 5 giorni con 2 rientri pomeridiani.</p> <p>Apertura delle strutture nell'orario ordinario.</p>



		Aumentare gradualmente l'orario di apertura delle strutture.	
Dematerializzazione, semplificazione e potenziamento delle infrastrutture digitali	Dematerializzazione e semplificazione Le attività sono state già avviate nell'ambito del progetto "Semplificazione e dematerializzazione dei flussi documentali dell'Amministrazione centrale" avviato con DDG n. 75 del 08.04.2020. Attualmente è stato dematerializzato il flusso dei decreti rettorali, direttoriali e dirigenziali nonché il processo per il pagamento delle fatture. Insieme al completamento del progetto che prevede la dematerializzazione di tutti i flussi e documenti mediante l'utilizzo del gestionale titulus, dei sistemi di archiviazione e condivisione dei documenti elettronici, l'utilizzo esclusivo della posta elettronica, si prevede di completare la dematerializzazione relativa a note rettorali o direttoriali nonché la gestione dell'iter documentale mediante titulus organi. Le modalità gestionali saranno quindi estese anche ai Dipartimenti.	Le strutture sono tenute a gestire i processi, evitando per quanto possibile aggravii burocratici e utilizzando per tutte le comunicazioni interne la posta elettronica e il gestionale titulus. Per le comunicazioni esterne vengono usate, a seconda della tipologia di documento e della connessa valenza giuridica: posta elettronica, pec e firma digitale.	Fase 2: Entro il 15 maggio completare l'analisi dei requisiti necessari alla configurazione personalizzata per l'implementazione della gestione integrata in titulus degli iter relativi ai diversi provvedimenti amministrativi, mediante l'utilizzo del <i>workflow</i> e rivedere le procedure di controllo e rendicontazione sia degli organi interni che esterni, funzionalmente alla dematerializzazione in atto dei processi amministrativi. Entro il 15 giugno avere una prima versione di <i>workflow</i> . E parallelamente avviare la nuova procedura per l'iter documentale per la presentazione delle pratiche agli Organi collegiali. Entro il 30 giugno procedere con la sperimentazione dei flussi integrati e la formazione del personale. Dal 15 luglio utilizzare il sistema a regime.
	Potenziamento della connettività		



	<p>tra le sedi di Ateneo: è in corso di realizzazione il progetto per il potenziamento delle interconnessioni telematiche tra la sede centrale e le sedi periferiche, avviato lo scorso anno con Umbria Digitale - Regione Umbria, che verranno collegate al Network Regionale.</p> <p>E' prevista la realizzazione di collegamenti in fibra ad alta velocità che consentiranno di portare da 100 MB a 1 GB la connessione tra Perugia e Terni e di ampliare i collegamenti con le altre sedi periferiche.</p> <p>Rete cablata presso le aule: la rete WiFi è presente presso tutte le aule didattiche; è stato tuttavia riscontrato che per garantire un idoneo collegamentotelematico, stabile e performante per consentire la didattica in telematica, è consigliabile l'utilizzo della rete cablata in alternativa alla rete wireless.</p>		<p>Ripresa dei lavori, dopo interruzione nei primi giorni di marzo per effetto dell'emergenza.</p> <p>Fase 2: Al fine di verificare la presenza c/o ciascuna aula didattica dei punti rete necessari, sarà effettuato un sopralluogo, a partire dalla seconda settimana di maggio su tutte le aule. Dalla rilevazione effettuata nel 2019, in occasione del progetto di diffusione della rete WiFi, le aule didattiche risultano pari a n. 380, e il tempo previsto per il completamento del sopralluogo è di circa due mesi.</p>
<p>Organizzazione dei servizi</p>			<p>Fase 2: Prevedere le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">- gestione dei servizi di manutenzione senza criticità secondo standard e norma;- chiusura delle aule studio autogestite;



			<p>- revisione della presenza degli addetti alle emergenze anche in funzione dei diversi carichi di lavoro e le attività ridotte.</p> <p>Fase 3: Prevedere le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">- apertura delle aule e aree studio in modo contingentato e sotto supervisione di addetti dei vari dipartimenti (da valutare la necessità di garantire anche servizi agli studenti che frequentano es. bar, mensa, aule studio);- ulteriore revisione della presenza degli addetti alle emergenze;- conteggio dei posti aula in considerazione del distanziamento sociale;- analisi dei flussi e dei possibili movimenti delle persone in modo da evitare per quanto possibile assembramenti.
<ul style="list-style-type: none">• Servizi bibliotecari e accesso agli uffici e spazi studio	<p>Svolgimento del lavoro a porte chiuse garantendo la distribuzione dei libri su richiesta a distanza; i documenti possono essere distribuiti all'ingresso della biblioteca in diverse fasce orarie con segnalibro. Rimangono interdette sale di consultazione e consultazione in sede. Si può prevedere di gestire le restituzioni tramite buchetta o spazio esterno che viene regolarmente svuotata dal personale.</p>	<p>I materiali librari trattati dal personale e dagli utenti saranno sanificati nelle modalità indicate nelle apposite istruzioni operative.</p>	<p>Fase 2: Erogazione dei servizi a porte chiuse. Potenziamento e promozione delle risorse digitali messe in atto nella fase emergenziale: è stato predisposto un piano editoriale con identità immagine visiva "Covid-19 #bibliotecheattive" con avvisi sul Portale del CSB e sui social, che informa e promuove i servizi bibliotecari attivi a distanza presso l'intera comunità accademica e all'esterno.</p> <p>Saranno messe a disposizione gratuitamente risorse su Covid-19 da</p>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

		<p>Esami di profitto, esami di laurea, prove finali dei corsi di dottorato, master, scuole di specializzazione</p>	<p>clinici e pratico-valutativo in presenza (nel rispetto delle regole di sicurezza e in accordo con la Regione Umbria e le Aziende ospedaliere) o con modalità a distanza. In questo ultimo caso dovranno essere garantiti il rispetto degli obiettivi e delle finalità del tirocinio, delle disposizioni normative in materia di certificazione della frequenza, della valutazione dei periodi di tirocinio e del superamento del medesimo, nonché del numero complessivo di ore previsto dalle disposizioni vigenti, con possibilità di conseguire i 15 CFU/la frequenza trimestrale e il relativo giudizio con flessibilità nella divisione in aree (medica, chirurgica, medicina generale).</p> <p>Per tirocini di aree non sanitarie, in fase 2 e 3, in modalità mista.</p> <p>Svolgimento degli esami di profitto, di laurea e prove finali in telepresenza.</p> <p>Sperimentazione già nella sessione di luglio, su base volontaria, di alcuni esami di profitto e prove di laurea in presenza.</p> <p>Fase 3: Erogazione in modalità mista (in telepresenza e in presenza) delle lezioni frontali e delle esercitazioni relativamente ai corsi di laurea, laurea magistrale e a ciclo unico e</p>
--	--	---	--



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

			<p>corsi di alta formazione e post laurea, nonché lo svolgimento degli esami di profitto, degli esami di laurea, delle prove finali di corsi di dottorato, master, scuole di specializzazione.</p> <p>Fase 2 e 3: Orientamento in telematica.</p> <p>Fase 3: Laboratori didattici in modalità mista.</p>
Attività di ricerca	Organizzazione dell'attività in presenza, nel rispetto delle misure che garantiscano il distanziamento sociale, tenendo conto del fatto che l'attività di ricerca non è stata interrotta nella fase di emergenza.		<p>Fase 2: Si rimanda ai singoli Dipartimenti e Centri, al fine di garantire le misure di sicurezza necessarie, l'individuazione delle modalità di rotazione del personale (docente e tab e cel), nonché di utilizzo degli spazi a supporto della ricerca in base alle caratteristiche e alle peculiarità delle strutture medesime e dei relativi laboratori, nell'ambito delle indicazioni sopra riportate per le attività amministrative.</p> <p>Fase 3: Revisione graduale del sistema di rotazione e, alla luce delle indicazioni che verranno fornite sulla base dell'andamento dell'emergenza sanitaria, e apertura delle strutture nell'orario ordinario.</p>

7. MONITORAGGIO DEL PROTOCOLLO

Il "Tavolo di Ateneo di coordinamento interno delle attività necessarie per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19" sarà integrato con una rappresentanza delle RSU e degli RLS e avrà altresì il compito di monitorare l'applicazione del presente Protocollo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

8. FINALITA' DEL PROTOCOLLO

Il Protocollo mira a far sorgere, nel lavoratore, la consapevolezza del lavorare in condizioni di sicurezza, grazie ai comportamenti di tutti, il sentimento di partecipazione attiva alla minimizzazione del rischio di contagio e alla protezione, per l'effetto, degli ambienti familiari e sociali in generale.